

Montagne di spazzatura attorno ai cassonetti

Va in tilt la raccolta dei rifiuti Disagi in tutta l'area urbana Stasi si giustifica: il Municipio non ha colpe

Antonella Balestrieri

Cassonetti stracolmi, miasmi che ammorbano l'aria e rifiuti ingombranti fanno bella mostra di sé. Rallentamenti e, in molte zone, assenza di raccolta dei rifiuti urbani continuano a creare disagi ai cittadini del comune unico. A soffrire sono soprattutto il centro storico coriglianese e le frazioni delle due aree. Situazioni critiche si registrano sulla Statale 106 all'altezza del torrente Malfrancato, a Fabrizio Grande, a Insiti e nei pressi dell'istituto penitenziario. In vista della bella stagione, quando il territorio dovrebbe essere "tirato a lucido" per accogliere i turisti, quasi come un copione non scritto, si riempie di spazzatura. Stavolta la colpa è di Calabria Maceri, colpita da un incendio nei giorni scorsi. Un evento non da poco che pesa non solo su Corigliano Rossano ma su tutta la Sibaritide. È il sindaco Flavio Stasi che, in un lungo scritto, spiega con pacatezza la situazione attuale in cui versa il servizio di raccolta della spazzatura. Intanto, ribadisce Stasi, la difficoltà, appunto, nella raccolta negli ultimi giorni, «causata dalla combinazione dell'incendio a una porzione di uno dei principali impianti di trattamento della provincia ed alla contestuale diminuzione di conferimento presso le discariche, causato da lavori necessari di messa in sicurezza». Circostanze che incidono direttamente sul servizio e, dunque, limita «la possibilità per tutto l'Aro Sibaritide di conferire presso l'impianto di Bucita, e da circa una settimana i conferimenti sono dimezzati».



Montagne di spazzatura In città è già scoppiata l'emergenza

zati». Insomma, stavolta l'amministrazione non ha responsabilità alcuna. «Se per i primi giorni questa circostanza è passata inosservata, ora che le quantità iniziano ad accumularsi risulta evidente e non si tratta di una responsabilità né dell'amministrazione né di chi si occupa della raccolta». In prima linea Stasi, il quale nei giorni scorsi ha «lavorato stimolando all'Atto ed al Dipartimento Ambiente una soluzione temporanea, in attesa che terminino i lavori presso gli impianti, che dovrebbe essere attuata dall'Aj, facendo quindi tornare alla normalità in

qualche giorno per l'intera Sibaritide». Sulla raccolta a macchia di leopardo sul territorio, invece, il sindaco non ne riesce a spiegarne le ragioni. «Può essere utile, però, ricordare che, fino al 2022 e non per scelta dell'amministrazione, ma per gli appalti in essere, in città insistono due diversi cantieri, generati da due gare d'appalto diverse, con costi diversi, servizi diversi e tempi diversi, il che potrebbe generare delle differenze, in bene oppure in male sulla base della causa delle difficoltà di raccolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA